



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio

Commissione Speciale
per la Valutazione di Impatto Ambientale

Roma, 16 GIU. 2003

Protocollo N.: CS-VIA/2003/999

Pratica N.:

Rif. Mittente:

- Protocollo N.:

- del

- pratica

A: Società Autocamionale della
CISA S.p.A.
Via Camboara 26/A
43010 Ponte Taro
PARMA
FAX 0521 613720

e, p.c. Direzione VIA
Divisione II
Dott. Raffaele Ventresca
SEDE

Raccomandata a.r.

OGGETTO: Procedura per la valutazione di impatto ambientale del Progetto: "Raccordo Autostradale Autostrada della CISA A15 - Autostrada del Brennero A22 Fontevivo (PR) - Nogarole Rocca (VR)".

Richiesta di integrazioni

Con nota in data 15/05/03 è stato comunicato a codesta Società l'avvio dell'istruttoria relativa al progetto in oggetto.

Con la presente si comunica che la Commissione, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del decreto legislativo 20 agosto 2002, n.190, ha ritenuto necessario acquisire le integrazioni di seguito elencate.

1. Descrivere più compiutamente gli elementi di coerenza e le eventuali disarmonie del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, con riferimento alle disposizioni contenute nei vari strumenti normativi.
2. Fornire esaurienti giustificazioni per il tracciato dei tratti "B" e "D" per i quali non sono state analizzate alternative, corredando le stesse di un quadro dei condizionamenti territoriali che hanno vincolato il tracciato scelto.
3. Fornire un'analisi specifica per l'"Alternativa 0", in termini trasportistici e ambientali.
4. Integrare lo studio relativo alle previsioni dei flussi di traffico mediante la costruzione di scenari che considerino, anche, l'asse autostradale regionale Cremona - Mantova. Nonchè completarlo con l'analisi costi benefici.
5. Chiarire più approfonditamente le motivazioni che hanno portato a scartare le alternative "storiche" del raccordo autostradale ed in particolare la soluzione con il caposaldo terminale ad Affi.
6. Chiarire le modalità di intersezione con l'autostrada A1 (mediante schemi funzionali) a giustificazione della tipologia di svincolo scelta.

CISA_INTEGRAZIONI

7. Si chiede l'individuazione dei fabbisogni idrici per la realizzazione delle opere e per la gestione dei cantieri con l'ubicazione delle fonti di approvvigionamento. Nonché lo studio dettagliato delle interferenze indotte dall'emungimento al sistema idrico sotterraneo e l'indicazione delle misure di mitigazione da adottare, con particolare riferimento alle problematiche connesse all'elevata vulnerabilità delle falde coinvolte, ai fenomeni di abbassamento delle falde stesse.
8. Si richiede di approfondire gli effetti determinati dalla realizzazione dell'opera sulla circolazione idrogeologica, soprattutto nelle aree dove la falda è superficiale o affiorante.
9. In relazione all'inserimento di opere di difesa e di sistemazione idraulica nei principali corsi d'acqua, si richiedono degli approfondimenti e integrazioni degli studi idraulici relativamente alla dinamica fluviale naturale. Dovrà essere prodotto, inoltre, un elaborato complessivo di mitigazione di tutte le opere suddette volto alla salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua stessi.
10. Precisare dettagliatamente le misure adottate per la mitigazione e la compensazione degli impatti nelle aree ad elevata sensibilità e di pregio ambientale, con particolare riferimento all'attraversamento dei principali corsi d'acqua (Fiumi Po, Oglio, Mincio, Taro e Recchio), delle aree delle risorgive (Fontanili di Viarolo e Povigliano Veneto), delle zone umide palustri e delle aree di parco fluviale. Deve essere dato riscontro delle coerenze degli interventi con le prescrizioni formulate dagli Enti competenti.
11. Indicare dettagliatamente la congruenza della localizzazione delle cave di prestito rispetto agli strumenti normativi in vigore nelle regioni interessate, nel rispetto dei fabbisogni locali.
12. Specificare, nel caso di apertura di nuove cave, i tempi di realizzazione delle misure di riqualificazione e rinaturalizzazione delle cave stesse, rispetto alla esecuzione dei lavori, indicando i criteri fondamentali attraverso cui esse saranno realizzate.
13. Si richiede di indicare le quantità ed i siti di conferimento dei materiali di risulta con l'analisi degli eventuali impatti.
14. Integrare e aggiornare i dati di fondo degli inquinanti atmosferici allegati allo studio di impatto ambientale al fine di renderli adeguati alle reali condizioni dell'area interessata, mediante l'utilizzo delle ultime rilevazioni fatte dalle ARPA, e aggiornare le previsioni di inquinamento considerando l'incidenza del fenomeno delle nebbie.
15. Fornire la catalogazione del sistema poderale con indicazione di quali accortezze siano state prese per evitare la frammentazione delle aziende agricole di maggiori dimensioni.
16. Fornire per l'inquinamento acustico una procedura di controllo delle simulazioni eseguite applicando, nei tratti più critici, metodi di calcolo che tengano maggiormente conto della realtà dei luoghi (ad es. mediante modelli tridimensionali a riflessioni multiple), riportando in forma tabellare le condizioni previste con l'esercizio dell'opera, la necessità di schermature acustiche nonché il valore finale previsto. Implementare la tavola "Planimetria di progetto con indicazione degli interventi di mitigazione ambientale" con indicazione delle barriere antirumore esplicitando le possibili sinergie con gli interventi a verde progettati.
17. Chiarire il rapporto tra la vulnerabilità degli acquiferi/terreni e la localizzazione degli impianti di trattamento differenziando gli aspetti connessi a: versamenti accidentali, acque di prima pioggia. Illustrare, inoltre, gli schemi tipo che si intendono adottare..

18. Rimodulare gli interventi di mitigazione ambientale al fine di ridurre la linearità del segno introdotto nel territorio, adeguandoli alle specificità locali, quali ad esempio confini, filari alberati, corsi d'acqua, assi stradali, ecc.
19. Si richiede la descrizione dettagliata degli interventi e degli accorgimenti rivoiti alla sicurezza stradale.
20. Si richiede di integrare il progetto con l'allegato che riporti la definizione della rete di monitoraggio ambientale. In tale documento, relativamente alle componenti ambientali impattate dall'opera, dovranno essere indicate e definite le reti di monitoraggio. Occorre, pertanto, illustrare le metodiche utilizzate, ipotizzando la localizzazione di ogni singolo punto di prelievo e i tempi di utilizzazione degli stessi e i tempi di rilevazione, anche con riferimento ai rischi di sopravvenienze e/o incidenti di rilevanza ambientale. In tale contesto dovranno essere descritti i sistemi di monitoraggio anche per le situazioni di emergenza.

Si informa che le integrazioni devono essere trasmesse in triplice copia alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.
Anche tali integrazioni devono essere trasmesse in formato elettronico, secondo le specifiche già inviate.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Ing. Bruno Agricola)

